

Operazione salvataggio di 300.000 ulivi

Un progetto che vede coinvolte le Cooperative Montalbano per la coltivazione in comodato d'uso dei terreni abbandonati

di **Martina Trivigno**

► LAMPORECCHIO

Sono circa 300.000 le piante di ulivo in stato di abbandono sul Montalbano. Da una parte l'età avanzata dei proprietari degli oliveti e la poca disponibilità di figli e nipoti a seguire le orme di chi, prima di loro, se n'è occupato; dall'altra la scarsa remunerazione dell'olio che, spesso, rappresenta, soprattutto per i piccoli coltivatori, una rimessa e non un guadagno, rischiano di penalizzare fortemente una delle maggiori risorse del territorio.

Sul Montalbano, infatti, il recupero del patrimonio olivicolo è una necessità. E per attuare un'azione di contrasto al fenomeno dell'abbandono degli olivi, è stato elaborato un progetto ambizioso, che prevede una gestione innovativa e sostenibile. Un'unione d'intenti e un lavoro di squadra che vedrà lavorare le Cooperative Montalbano Olio e Vino fianco a fianco con le aziende agricole della zona, le associazioni di categoria, il Cnr ed anche l'Ota

(Olivicoltori toscani associati). «La cooperativa - spiega l'amministratore delegato di Coop Montalbano, **Giancarlo Faenzi** - sarà a disposizione per recuperare i terreni abbandonati, che le saranno dati in comodato d'uso. La loro gestione, per cinque o dieci anni, sarà efficiente e meccanizzata, grazie ad un'agricoltura di precisione. Verranno poi coinvolte aziende agricole locali e operazioni permetteranno di calcolare costi certi. L'obiettivo, infatti, è quello di aumentare la produttività della raccolta di olive e la produzione di olio extra vergine di oliva. Un'operazione necessaria per il recupero del nostro patrimonio olivicolo, ma anche un'ulteriore possibilità per incrementare la bellezza del paesaggio del Montalbano».

Sono stati presentati ben 160 progetti, di cui 20 sono stati finanziati dalla Regione Toscana. 50.000 euro, infatti, sono stati destinati alla prima fase di questo progetto pilota che, se avrà successo, potrà essere replicato in ogni parte del-

la Toscana.

«Il progetto - spiegano **Tiziana Mariotti** e **Andrea Triossi** della Dream Italia - si propone di aumentare lo stoccaggio di carbonio e di ridurre le emissioni di anidride carbonica, sfruttando il recupero degli oliveti abbandonati del Montalbano. Come prima istanza, però, è necessario fare una mappatura puntuale dei terreni abbandonati o in stato di abbandono. Dopo l'identificazione e la classificazione, potrà avere inizio la seconda fase. I terreni verranno quindi dati in gestione alla Coop Montalbano, in un comodato d'uso "ad migliorandum" che, con il sostegno delle istituzioni e con il lavoro del gruppo operativo, tornerà a produrre». Presto, quindi, verrà organizzato un calendario di incontri per mettere a conoscenza i coltivatori del progetto, che sarà anche presentato, il 10 aprile prossimo, al Vinitaly, la manifestazione dedicata al mondo del vino.

«Abbiamo accolto favorevolmente l'iniziativa - ha detto **Sandro Pezzatini** dell'Unione degli agricoltori - e la collaborazione con le strutture del territorio rappresenta un'importante risorsa». Infine la presidente della Coop Montalbano, **Rosanna Matteoli**: «Il progetto avrà molti effetti migliorativi, tra cui la messa in sicurezza dei territori dal rischio idrogeologico e d'incendio, senza trascurare l'incremento dell'eccellenza produttiva locale».



La presentazione del progetto nella sede della Coop Montalbano (Foto Nucci)

